

Contraddizioni

Nonostante due giocatori Nba, il gruppo non va e non sa imporsi

Specchio dei tempi

La crisi riflette il momento no dei club nostrani nelle coppe

prattutto dal perimetro, che in teoria dovrebbe essere il punto di forza (come lo è stato per la Siena di Pianigiani). Il tiro da tre punti non funziona, solo 9/48 nelle prime due gare e 9/28 nella terza, il 27% totale. Spicca in negativo il 4/19 di Belinelli, irrealista se per uno che viaggia vicino al 40% in Nba con la linea ancora un metro più lontana. Ma anche le stecche di Carraretto, cecchino scelto di Pianigiani al Montepaschi, suonano male per una batteria di trepuntisti che non riesce ad aprire il campo.

4) L'ultimo punto è quello che probabilmente necessiterà di tempi più lunghi. La continuità di rendimento praticamente non esiste, evidenziata dal fatto che quando iniziano le rotazioni, il gioco s'inceppa puntualmente. Tra i cambi hanno tenuto l'onda solo Mancinelli (forse il migliore nel complesso) e Mordente, i black-out non sono mai mancati, provocando svarioni alla lunga fatali. Pianigiani ha una bella gatta da pelare, gli va dato atto che il suo lavoro (e dei quotati vice Dalmonte e Capobianco) dovrà essere valutato a medio termine. Ma un allenatore dipende anche dai risultati e il primo gradino ormai sembra l'Everest. La sua avventura in panchina non è cominciata con il passo giusto: dovrà risolvere la matassa molto in fretta.

5) Le squadre di club a livello continentale, Siena esclusa, non appartengono nemmeno alla seconda fascia. Da questo indizio sarebbe facile dedurre che i giocatori italiani non danno un grande contributo. C'è del vero, ma i giovani non mancano, almeno a breve termine. In questa Nazionale, sopra i 27 anni ci sono solo Mordente e Carraretto, quindi la materia ci sarebbe anche. Ma i problemi ci sono e l'antidoto per ora non esiste. L'unico posto per il passaporto oriundo è stato giocato con Maestranzi: forse sarebbe servito di più il tenace Mason Rocca sotto canestro, ma i problemi in regia hanno obbligato questa scelta. Infine, con Gallinari sarebbe andata diversamente? Forse sì, stiamo parlando dell'italiano più talentuoso (e dotato di personalità). Ma ad aspettare i miracoli si finisce quasi sempre con solo un pugno di mosche in mano. ♦

La Fortitudo sparita e l'ineffabile Sacrati parodia del Belpaese

L'imprenditore che in tre anni dopo promesse e tanti debiti ha portato l'Aquila tra i dilettanti, nello stupore di Bologna: quante analogie coi miracoli e gli amari risvegli del signor B.

Il caso

SALVATORE MARIA RIGHI

ROMA
srighi@unita.it

Ha promesso mari e monti per gli anni a venire, ma gli sono bastati tre anni per distruggere tutto. Non ne ha azzeccata una, anzi ogni giorno di male in peggio, eppure ha tenuto tutti buoni con sorrisi, giochi di parole e progetti faraonici. Per misteriosi e alchemici motivi, la storia recente della Fortitudo Pallacanestro Srl e del suo sciagurato proprietario, Gilberto Sacrati, è un bonsai della storia italiana degli ultimi 15 anni. Il modo quasi scientifico con cui quel (tuttora) fantomatico imprenditore ha demolito una società e una squadra che proprio 10 anni fa vincevano il primo scudetto (e nel 2005 il secondo), mentre tutto intorno il sogno collettivo si è trasformato in incubo nel generale stupore e a forza di allarmanti scoperte, ricorda molto la parabola di un tizio che con i miliardi e il consenso ci ha costruito un impero economico e poi politico, e con Sacrati potrebbe avere in comune anche il finale tutt'altro che lieto. L'Aquila biancoblu ha disputato dieci finali scudetto dal 1996 al 2005, vincendone appunto due. Finita l'età dell'oro di Seragnoli, 13 anni col Moratti del basket a tenere su di peso mezza Bologna in Italia e in Europa, le colonne d'Ercole del nulla di una città che vive di panieri dal dopoguerra, ma non ha tirato fuori nemmeno quattro soldi per evitare il disastro. Così è arrivato Martinelli, un altro sbucato dal nulla a Borgo Panigale e presto scappato via, e poi l'ineffabile signor Gilberto. Era in Serie A1 e in Eurolega, la Fortitudo comprata da Sacrati che ora deve rinunciare anche alla Prima divisione, cioè al campionato che si gioca la domenica mattina (o il sabato sera) per buttare giù la pancia e tenere lontana la moglie un paio d'ore. In tre anni dall'élite italiana e del continente al nulla, passando at-

traverso due declassamenti a cui la federazione è stata costretta per le gravi insolvenze dell'uomo che guida una società chiamata Ripresa, come sa essere beffarda la sorte, e ha raccontato a Bologna e al mondo che il futuro era il Parco delle Stelle, un'arena sfavillante con appartamenti, negozi e anche un po' di basket, via. Un bellissimo plastico che è rimasto tale, un miracolo bolognese che ricorda tanto altri miracoli assicurati e ovviamente mai successi.

Eppure sotto le Due Torri la favola del parco è andata avanti fino allo sfinito. Così come tantissime favole hanno continuato a fioccare intorno, insieme a tante schede elettorali, prima di capire che il paese dei balocchi non è propriamente il paese reale. Forse è il masochismo, l'anello di congiunzione delle italiane vicende, si tratti di una squadra di basket o di un governo. Il risultato, a Bologna, è che è stata spazzata via Basket City, la portaerei dei canestri che a fine anni '90 dominava tutto. È toccato prima alla Virtus, che anche lei ha avuto il suo uomo

COLLIO PREMIATO A RIETI

Il finanziere Simone Collio, medaglia d'argento nella 4x100 agli europei di Barcellona, è stato ricevuto dal comandante provinciale della Guardia di Finanza di Rieti.

dei miracoli, Madrigali, un patron virtuale come i videogiochi che produceva, ma almeno è stata brava e lesta a risorgere dalle ceneri, ripartendo da Castelmaggiore per salvare l'argenteria di famiglia. La stessa strada obbligata che dovrà percorrere la Fortitudo, proiettata verso Budrio, paesone dell'hinterland, per tornare infine a volare da aquila e non da pollo, spennato e credulone. ♦

Brevi

CALCIO
L'Argentina campione dei mondiali gay

I media argentini non hanno risparmiato le ironie: «Nei mondiali gay, il calcio argentino ha potuto gridare campione», ha titolato il quotidiano Clarin, in riferimento al fatto che a Colonia la Nazionale biancoceleste si è imposta nettamente nella finale del torneo per 3-0 contro una formazione di Seattle.

NUOTO
Europei, Filippi fuori un flop nei 200 dorso

Agli europei di nuoto di Budapest Alessia Filippi è stata eliminata in batteria nei 200 dorso, l'unica gara a cui la nuotatrice romana era iscritta a causa del problema alla spalla che la tormenta da mesi: la Filippi ha chiuso con il 17° tempo di 2'14"84.

BASKET
Nba gioca in Europa A marzo partite a Londra

L'Nba sbarca in Europa. Per la prima volta in oltre sessant'anni di storia, il 4 e il 5 marzo si giocheranno a Londra due partite della regular season del campionato professionistico di basket americano. Nella O2 Arena si affronteranno nel giro di 48 ore i Nets di New Jersey e i Toronto Raptors, squadra degli italiani Bargnani e Belinelli.

CALCIO
Buffon è tornato a Torino prosegue la convalescenza

Gigi Buffon è tornato a curarsi a Torino. Dopo l'intervento chirurgico di tre settimane fa, il portiere ha vissuto la convalescenza in vacanza. Adesso torna a lavorare sulla rieducazione alla schiena al centro fisioterapico Isocinetic di Torino. La prognosi resta confermata: dovrebbe rientrare all'inizio del 2011.

FOOTBALL
I Saints alla Casa Bianca Obama riceve i campioni

I New Orleans Saints sono stati accolti oggi dal presidente degli Stati Uniti Barack Obama alla Casa Bianca. Con il ricevimento al Rose Garden della residenza presidenziale, la squadra vincitrice del Super Bowl concluderà la sua tournée post vittoria.